



REGIONE
PUGLIA

P PUGLIA
FESR-FSE
2014/2020
Il futuro alla portata di tutti

Avviso Pubblico n.**1/2017**

“INIZIATIVA SPERIMENTALE DI INCLUSIONE SOCIALE

PER PERSONE IN ESECUZIONE PENALE”



INDICE

A.	RIFERIMENTI NORMATIVI	pag. 3
B.	OBIETTIVI GENERALI E FINALITÀ DELL'AVVISO	pag. 7
C.	AZIONI FINANZIABILI	pag. 9
	LINEA 1 - A) AZIONI FINANZIABILI	pag.10
	LINEA 1 - B) DURATA DEGLI INTERVENTI	pag.14
	LINEA 1 - C) DESTINATARI	pag.15
	LINEA 1 - D) SOGGETTI ATTUATORI-BENEFICIARI	pag.15
	LINEA 1 - E) PARAMETRI DI COSTO	pag.18
	LINEA 2 - A) AZIONI FINANZIABILI	pag.20
	LINEA 2 - B) DURATA DEGLI INTERVENTI	pag.24
	LINEA 2 - C) DESTINATARI	pag.24
	LINEA 2 - D) SOGGETTI ATTUATORI-BENEFICIARI	pag.24
	LINEA 2 - E) PARAMETRI DI COSTO	pag.26
D.	RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI COMUNI A LINEA 1 E LINEA 2	pag.27
E.	MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI/DOMANDE	pag.28
F.	PROCEDURA E CRITERI DI VALUTAZIONE	pag.30
G.	TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE	pag.32
H.	OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE	pag.33
I.	SPESE AMMISSIBILI E NORME DI AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA	pag.34
J.	INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE	pag.34
K.	INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA L. N. 241/1990 E S.M.I.	pag.34
L.	TUTELA DELLA PRIVACY	pag.35
M.	INFORMAZIONI E PUBBLICITÀ	pag.35
	ALLEGATI LINEA 1	
	ALLEGATI LINEA 2	



A. RIFERIMENTI NORMATIVI

La Regione Puglia – Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro – Sezione Formazione Professionale, adotta il presente Avviso Pubblico in coerenza con la seguente normativa.

Normativa comunitaria

- Convenzione Europea sui Diritti dell'uomo, in particolare l'articolo 8, che sottolinea il diritto al rispetto della vita privata e familiare;
- Risoluzione sui Principi base circa l'applicazione di programmi di giustizia riparativa nell'ambito penale (Economic and Social Council delle Nazioni Unite n. 15/2002) che incoraggia gli Stati membri a sviluppare programmi per avviare ricerche e valutazioni circa la concreta applicazione dei principi di giustizia ripartiva in forma integrata con gli altri trattamenti penali;
- Raccomandazione concernente la Partecipazione della società alla politica criminale (Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa - Racc. n. R(83)7 del 23/06/1983), quale politica orientata verso la prevenzione del crimine, la promozione di misure sostitutive delle pene detentive, il reinserimento sociale dei delinquenti e l'aiuto alle vittime;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni



sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17.06.2014 (Regolamento Generale di esenzione);
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione Europea del 7.03.2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul FC, sul FEASR e sul FEAMP;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione Europea del 28.07.2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione Europea del 7.01.2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2014) 8021 finale del 29.10.2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia, Codice CCI 2014IT16M8PA001;
- Accordo di Partenariato con l'Italia approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021 del 29.10.2014;
- Accordo di Partenariato relativo ai Fondi Strutturali e di investimento europei adottato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2014)8041 finale, del 29.10.2014;
- Linee guida per la Commissione e gli Stati Membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e controllo degli stati membri (EGESIF_14_0010_Final del 18/12/2014);
- Protocollo di intesa tra la Regione Puglia e le parti economico sociali, sulle "Politiche di coesione economico-sociali", sottoscritto a giugno 2014;
- Programma Operativo Regionale Puglia FESR-FSE 2014-2020 approvato con Decisione della Commissione europea C(2015) 5854 del 13 agosto 2015, approvato dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 1735 del 06-10-2015.

Normativa nazionale e documenti regionali

- Articoli 1- 2 -3- 4 della Costituzione Italiana relativi al rispetto della dignità umana;
- Articolo 27 della Costituzione italiana che promuove il principio della finalità rieducativa e risocializzante della pena detentiva;



- Legge n. 381/1991 "Disciplina delle cooperative sociali";
- Legge 354/75, artt. 1, 13 15, 19, 20, 20 bis, 21, 23, 25, 28, 45 bis;
- DPR del 30 giugno 2000 n.230 - Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure private e limitative della libertà;
- Legge 28 aprile 2014 n.67 - Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili;
- Ministero della Giustizia – Decreto del 24 luglio 2014 n. 148 (G.U. n. 246 del 22/10/2014 "Regolamento recanti sgravi fiscali e contributivi a favore di imprese che assumono lavoratori detenuti");
- Piano regionale 2014/2016 per l'inclusione sociale di persone sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà personale disposti dall'autorità giudiziaria, vagliato, dal Tavolo di Governance della Regione Puglia, il 9 dicembre 2013;
- Delibera Giunta Regionale del 23 settembre 2014, n. 1887;
- Protocollo d'intesa tra Ministero della Giustizia e Regione Puglia del 20/02/2008 "Problematiche connesse all'esecuzione penale e ai rischi di esclusione sociale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà"; (D.G.R. n. 995 del 26/06/2007);
- Protocollo d'intesa tra Regione Puglia e Ministero della Giustizia- D.G.R. n. 2249 del 26 ottobre 2010 - di adesione al progetto interregionale - transnazionale denominato "Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio- lavorativa dei soggetti in esecuzione penale";
- Accordo Operativo tra Provveditorato regionale Amministrazione penitenziaria (Prap) e Regione Puglia del 14/12/2012 "per l'individuazione di programmi per l'inclusione sociale in favore dei soggetti sottoposti a provvedimenti restrittivi e/o limitativi della libertà personale";
- Accordo Operativo tra Regione Puglia e Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Puglia - D.G.R. n. 2243 del 7/11/2012;
- Protocollo d'intesa tra il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI) Puglia del 17 giugno 2013;
- Protocollo operativo tra Provveditorato regionale Amministrazione penitenziaria (Prap), Regione Puglia, ANCI Puglia e Tribunali di Sorveglianza di Bari, Lecce e Taranto del 29/5/2014;
- Protocollo d'intesa tra Direzione Casa Circondariale di Bari e Comune di Bari per utilizzo di detenuti in Lavori di Pubblica utilità del 12/3/2014;
- Protocollo d'intesa tra Provveditorato regionale Amministrazione penitenziaria (Prap), Regione Puglia e società AQP SPA del 22/10/2014;
- Protocollo Regione Puglia Anci, sottoscritto ad ottobre 2015;



- Legge 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- Legge Regionale n.19/2006 “Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia”;
- Regolamento Regionale n. 4/2007 di attuazione della L.R. n. 19/2006 e s.m.i.;
- Legge Regionale sulle Associazioni di promozione sociale n. 39/2007;
- Decreto del Ministro della Giustizia 5 dicembre 2012 recante titolo “Approvazione della Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati”;
- Piano regionale delle Politiche Sociali 2009-2011, approvato con Del. G.R. n. 1875/2009;
- Legge Regionale del 07/08/2002, n. 15, “Riforma della formazione professionale” e s.m.i.;
- D.G.R. n. 1895 del 10 dicembre 2004 Direttive agli organismi attuatori per lo svolgimento delle attività formative destinate alle persone sottoposte a misure privative o limitative della libertà personale; Legge Regionale del 02/11/2006, n. 32, “Misure urgenti in materia di formazione professionale”;
- Regolamento Regionale n. 31 del 27 novembre 2009 “L.R. n. 28/2006 - disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare” pubblicato sul BURP n. 191 del 30/11/2009;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 895 del 5.7.2010 avente ad oggetto “Modalità e termini per la presentazione di controdeduzioni successive alla notifica dei verbali di verifica amministrativo – contabile” pubblicata in BURP 121 del 15/07/2010;
- Deliberazioni di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 26 del 21/02/2012, avente ad oggetto “Linee guida per l’accreditamento degli Organismi Formativi” e successive modifiche ed integrazioni;
- D.G.R. n. 2273 del 13 novembre 2012 “Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale di Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale”;
- Piano regionale delle Politiche Sociali 2013-2015, approvato con D.G.R. n. 1534 del 2/08/2013;
- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni;
- Legge Regionale del 10 marzo 2014, n. 8 “Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1498 del 17.07.2014, avente ad oggetto Approvazione P.O.R Puglia 2014-2020, che approva la versione di PO inviata tramite SFC nel luglio del 2014;
- Deliberazione della Giunta Regionale n.1000 del 7 luglio 2016 (BURP n.85 del 20 luglio 2016) “Schema di contratto fideiussorio per l’anticipazione di agevolazioni da parte della Regione Puglia”;



- Protocollo operativo tra Provveditorato regionale Amministrazione penitenziaria (Prap), Regione Puglia, ANCI Puglia e Tribunali di Sorveglianza di Bari, Lecce e Taranto del 29/5/2014;
- P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020 approvato con Decisione della Commissione Europea C (2015) 5854 del 13.08.2015;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1735 del 06.10.2015, avente ad oggetto "POR PUGLIA 2014-2020. Approvazione definitiva e presa d'atto della Decisione della Commissione Europea. Istituzione capitoli di spesa";
- Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali;
- Accordo di cooperazione fra il Dipartimento di Scienze Politiche - Università degli Studi di Bari "A. Moro" e il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Provveditorato Regionale per la Puglia del 30 ottobre 2014, finalizzato a instaurare un rapporto di collaborazione scientifica fra le parti in grado di migliorare i rispettivi obiettivi istituzionali;

Ogni modifica regolamentare e normativa disposta dalle Autorità Comunitarie, dallo Stato e dalla Regione Puglia, che intervenga successivamente alla pubblicazione del presente Avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace.

B. OBIETTIVI GENERALI E FINALITÀ DELL'AVVISO

La Regione Puglia e il Ministero della Giustizia, con riferimento alle disposizioni della Legge delega 67/2014, meglio conosciuta come "Piano svuota carceri", hanno sottoscritto un protocollo d'intesa con l'impegno di favorire, nel territorio regionale pugliese, il reinserimento sociale delle persone sottoposte a misure alternative alla pena detentiva prevedendo la realizzazione di progetti di presa in carico sociale e di servizi di supporto. **Gli obiettivi rappresentati**, declinati nel P.O.R. PUGLIA FESR-FSE 2014-2020, trovano la possibilità di una concreta applicazione attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione dagli Assi IX e X del Programma. Nella fattispecie, in tali Assi **sono state descritte anche le azioni da intraprendere per attivare sul territorio regionale progetti sperimentali in materia di esecuzione penale.**

La finalità generale a cui l'avviso tende, che consiste nel garantire e rendere esigibili i diritti sociali delle persone sottoposte a procedimenti giudiziari o a vincoli penali, in misura uguale ai cittadini liberi, è



anche in linea con le priorità evidenziate dal Tavolo di Governance istituito a seguito dell'Accordo Operativo - siglato il 14 dicembre 2012 tra la Regione Puglia ed il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria - in tema di inclusione sociale, promozione di interventi a favore della popolazione detenuta negli istituti di pena della Regione e definizione delle priorità nell'accesso ai servizi in favore delle persone sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà personale (cfr. art. 2 comma 3 della Legge n. 328 dell' 8 novembre 2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e art. 3 comma 6 della Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia").

L'avviso intende anche incrementare il livello di sicurezza per i cittadini, derivante dalla riduzione dei fattori di recidiva, attraverso la creazione di concrete condizioni di reinserimento da parte degli autori di reato. Tale attività di reintegro si riflette positivamente anche sul potenziale di sviluppo economico dei territori: più è alto il livello di sicurezza dei territori maggiore sarà la loro capacità di attrarre investimenti finanziari.

Infatti, fenomeni di scarsa coesione sociale e di situazioni di marginalità si riflettono sul tasso di criminalità e sul senso di insicurezza della popolazione, determinando una situazione di scarsa attrattività per gli investimenti delle imprese che, maggiormente interessate ad altre aree, contribuiranno ad alimentare il "circolo vizioso" che lega la scarsa qualità sociale al ritardo nello sviluppo.

Ulteriore obiettivo generale del presente avviso consiste nella realizzazione di un investimento in capitale sociale (cioè in capacità collettiva di agire in senso cooperativo e facilitante la coesione sociale), mobilitando, per quanto possibile, accanto alle risorse pubbliche anche quelle già presenti nelle comunità, nelle famiglie e nei singoli coinvolti.

Infine, attraverso il presente intervento, si intendono sperimentare prassi operative e nuove metodologie di lavoro da replicare successivamente all'interno di altre iniziative destinate sia a persone in esecuzione penale sia ad altre tipologie di persone in condizione (o a rischio di) esclusione sociale.

Principi generali

I progetti presentati dovranno **garantire il rispetto e la coerenza** con i principi generali di cui agli articoli 7 e 8 del Reg. (UE) n. 1303/2013, di seguito elencati:

1. **Pari opportunità e non discriminazione** nell'accesso all'istruzione, alla formazione e al lavoro, con una logica fondata sul mainstreaming che garantisca azioni specifiche, e misure di accompagnamento, finalizzate al successo formativo e all'inclusione sociale delle persone in condizione di svantaggio.



A tal proposito sarà data priorità agli interventi che adotteranno approcci orientati a perseguire le pari opportunità e l'interculturalità in modalità pertinente e coerente con le azioni candidate.

2. **Qualità del partenariato socio-economico** considerato in termini di valore aggiunto garantito all'iniziativa dall'articolazione e dalla qualificazione del Soggetto proponente in coerenza con le azioni proposte e con la presenza di professionalità adeguate.

A tal proposito sarà data priorità agli interventi supportati da un ampio e completo partenariato coerente e pertinente rispetto alle azioni di cui al presente avviso.

3. **Sinergia con gli enti territoriali** il soggetto attuatore è chiamato a svolgere un ruolo di relazione con tutti gli enti territoriali a vario titolo coinvolti nella sperimentazione al fine di assicurare il successo della stessa.

4. **Innovazione sociale**

Sarà data priorità agli interventi finalizzati a sperimentare modelli innovativi per l'integrazione socio-lavorativa di comunità marginali attraverso interventi sinergici che agiscano sulle competenze, sui servizi di accoglienza e di cura.

C. AZIONI FINANZIABILI

L'avvio sperimentale dell'iniziativa di inclusione sociale prevede il finanziamento di azioni progettate per massimizzare gli impatti delle politiche ordinarie, nazionali e regionali, attraverso l'attivazione di percorsi integrati di presa in carico "globale" per l'inclusione socio-lavorativa delle persone inserite nel circuito penale, al fine di rimuovere le condizioni di contesto che concorrono a generare discriminazione o barriere nell'accesso ai servizi e a garantire migliori condizioni di vita.

L'Avviso si articola in due linee di azioni dirette a modulare le risposte ai fattori di rischio di esclusione sociale che tale target più frequentemente presenta, al fine di concorrere a rendere effettiva la finalità rieducativa della pena prevista dall'art. 27 Cost.

Le tabelle di seguito indicano gli Assi, gli Obiettivi specifici e le Azioni coinvolte:

LINEA 1	ASSE PRIORITARIO	X – Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente
	OBIETTIVO SPECIFICO P.O. PUGLIA 2014-20	10 d) Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulti
	AZIONI	10.5 - Interventi di formazione permanente



LINEA 2	ASSE PRIORITARIO	IX – Promuovere l’inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione
	OBIETTIVO SPECIFICO P.O. PUGLIA 2014-20	9.b) Favorire l’incremento dell’occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro
	AZIONI	9.4 – Interventi di presa in carico finalizzati all’inclusione socio lavorativa.
LINEA 2	ASSE PRIORITARIO	X – Investire nell’istruzione, nella formazione e nell’apprendimento permanente
	OBIETTIVO SPECIFICO P.O. PUGLIA 2014-20	10 d) Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta
	AZIONI	10.5 - Interventi di formazione permanente

Per la realizzazione della Linea 2 si fa ricorso sia all’Asse prioritario IX per gli interventi finalizzati a favorire il reinserimento e la presa in carico nelle comunità locali in condizioni di sicurezza e di promozione dell’inclusione sociale e lavorativa sia all’Asse prioritario X per gli interventi finalizzati all’adeguamento delle competenze delle persone svantaggiate nell’ottica di una più agevole permanenza nel mercato del lavoro.

Per il monitoraggio in itinere dei progetti (art. 6 punto 5 dell’Accordo operativo sottoscritto nel 2012, tra Provveditorato Regionale dell’Amministrazione Penitenziaria e Regione Puglia), l’Amministrazione Regionale costituirà un gruppo di coordinamento interistituzionale, composto da funzionari della Regione Puglia, del Provveditorato regionale dell’Amministrazione penitenziaria di Puglia e Basilicata e dell’Ufficio Interdistrettuale per la Puglia e la Basilicata.

Nello specifico, il gruppo di coordinamento svolgerà le attività di monitoraggio, in itinere e finale dei progetti. Inoltre, nel corso delle attività di monitoraggio in itinere, potrà proporre un’eventuale ridefinizione del budget tra le azioni e i progetti finanziati a valere sulla linea 2, in relazione alle esigenze manifestate. Inoltre, coordinerà la modellizzazione dell’esperienza e diffusione dei risultati previste per ogni progetto.

Di seguito si riporta la scheda sintetica della Linea 1 e Linea 2 con specifico riferimento agli Assi, Priorità e Obiettivi Specifici del P.O.R PUGLIA FESR- F.S.E. 2014/2020.

LINEA 1	<u>A - AZIONI FINANZIABILI</u>
----------------	---------------------------------------



LINEA 1	ASSE PRIORITARIO	<i>X – Investire nell’istruzione, nella formazione e nell’apprendimento permanente</i>
	OBIETTIVO SPECIFICO P.O. PUGLIA 2014-20	<i>10 d) Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulti</i>
	AZIONI	<i>10.5 - Interventi di formazione permanente</i>

Con l’Azione 10.5 si intende potenziare le competenze professionali dei detenuti e migliorare le relazioni e i rapporti interpersonali, elementi che insieme costituiscono il presupposto per poter favorire i processi di inclusione sociale e lavorativa dei ristretti.

L’effetto immediato di questo percorso - conformemente ai dettami della Corte europea dei Diritti Umani di Strasburgo citati anche nella sentenza “Torreggiani” – consiste, in primo luogo, nel rilancio di attività socio – riabilitative con il conseguente aumento del numero di ore trascorse all'esterno delle stanze detentive svolgendo attività significative sotto il profilo della rieducazione e del reinserimento e, in secondo luogo, nel fornire un contributo per l’abbattimento dei tassi di recidiva, favorendo contestualmente attività volte a consolidare il concetto di giustizia riparativa.

Gli interventi finanziabili con l’azione 10.5 consistono:

1. nella realizzazione di **azioni integrate di formazione** finalizzate a potenziare le competenze professionali del detenuto (indispensabili per ridurre le condizioni di discriminazione nel mercato del lavoro)
2. nell’adozione di **azioni di accompagnamento** per migliorare e/o favorire l’adesione del soggetto al percorso formativo e la gestione dei rapporti interpersonali e delle dinamiche del gruppo.

Nello specifico, la linea 1 del presente Avviso prevede il finanziamento di **proposte progettuali per la realizzazione di corsi finalizzati al rilascio delle qualifiche professionali riferite alle Figure**, facenti parte del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Puglia (RRFP), adottato con A.D. n. 1277 del 02/12/2013. I percorsi formativi di 240 e di 900 ore fanno riferimento rispettivamente a qualificazioni di 2° livello (per gli Assistenti familiari – solo figura cod. 428) e di 3° livello (per tutte le altre figure professionali) dell’European Qualification Framework (EQF).

I contenuti delle singole schede di Figura come disponibili al link www.sistema.puglia.it/rrfp rappresentano lo standard professionale di riferimento ovvero gli obiettivi di apprendimento (in termini di capacità/abilità e conoscenze) del percorso formativo. Pertanto **l’intero percorso dovrà essere finalizzato all’acquisizione di tutte le Unità di Competenza previste per la figura di riferimento.**

Per la metodologia di progettazione “per competenze” si consiglia la consultazione del “Manuale di supporto alla Progettazione Formativa”, disponibile al link www.sistema.puglia.it/rrfp **News-->**
 “Progettare per competenze”.



E', inoltre, obbligatorio il riferimento agli standard formativi generali (durata, requisiti d'accesso, ecc.) così come definiti con l'Atto Dirigenziale n. 1395 del 20/12/2013 e agli standard formativi specifici così come riportati in calce alla scheda della figura scelta (per la figura di assistente familiare).

Gli attestati di qualifica professionale previsti in uscita dai percorsi saranno rilasciati ai sensi del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, con valore sull'intero territorio nazionale, a ogni effetto di legge, e possono costituire titolo di ammissione ai pubblici concorsi, in coerenza con quanto disposto, in merito, dall'art. 14 della legge 21 dicembre 1978 n. 845.

Inoltre, attraverso l'associazione delle Figure regionali al Quadro Nazionale delle Qualificazioni regionali di cui al D.l. 30 giugno 2015 (crf. Sito ISFOL --> Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni), tutte le attestazioni in esito sono spendibili sull'intero territorio nazionale e sono rese trasparenti per il riconoscimento, a livello europeo ed internazionale, attraverso la referenziazione ai sistemi di classificazione delle attività economiche e delle professioni e ai livelli del quadro europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente (EQF).

Per la fase di accertamento delle competenze si rimanda alla D.G.R. n. 622 del 30 marzo 2015 "Approvazione Linee guida per lo svolgimento degli esami di Qualifica in esito ai percorsi di formazione che hanno a riferimento le Figure Professionali comprese nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali (RRFP)". La Regione si riserva di apportare le dovute modifiche ed integrazioni ai format di attestazioni in uscita così come attualmente allegate alla D.G.R. n. 622/2015.

La tipologia di percorsi, oggetto del presente Avviso, deve:

- avere una durata coerente con la tipologia di qualifica da conseguire in un periodo che non può superare un anno;
- essere progettata in coerenza con le specifiche caratteristiche, attitudini ed aspettative dei destinatari;
- concorrere all'offerta di risposte adeguate alla domanda di professionalità e di formazione espressa dal territorio.

Le attività, da svolgere sull'intero territorio della Regione Puglia, finanzieranno **23 progetti annuali** di formazione, con classi di **10 detenuti per ciascun corso**, ripartiti per Istituto penitenziario in base al fabbisogno evidenziato dagli Istituti stessi.

Dalla ricognizione dei fabbisogni formativi, rilevati dal Provveditorato regionale per la Puglia e la Basilicata attraverso un monitoraggio effettuato negli istituti di pena, è emersa, oltre all' esigenza di una formazione legata all'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro, anche la necessità della previsione e promozione di corsi afferenti alla figura del **care - givers** (detenuto piantone) rivolti a detenuti che presentino uno stato di disagio psichico o che abbiano manifestato, attraverso gesti



autolesionistici, condizioni di vulnerabilità (direttiva del Ministro della Giustizia in tema di suicidi dei detenuti) con *“l’obiettivo di formare detenuti con competenze adeguate per lo svolgimento di interventi secondo il modello di care - givers familiare comprendente l’igiene della persona, l’aiuto nel movimento e la mobilità in relazione alla limitazione motoria, le modalità di relazione, l’alimentazione del paziente e le forme di intervento per le emergenze.”* Per la progettazione del percorso finalizzata al rilascio di **“Qualifica professionale di livello 2 EQF”** relativa alla figura di **“Operatore/Operatrice per le attività di assistenza familiare”** COD. 428 del Repertorio Regionale delle Figure Professionali, è obbligatorio il rispetto dello standard formativo specifico di cui alla D.G.R. n. 2472 del 17/12/2013 “Approvazione dello standard formativo della qualifica di “Operatore/Operatrice per le attività di assistenza familiare” e modifiche al percorso formativo di cui alla DGR n. 3036 del 29.12.2011 (Assistente familiare del Progetto R.O.S.A. - Rete per l’Occupazione e i Servizi di Assistenza)” che fissa la durata complessiva in **240 ore** (160 ore d’aula e 80 ore di stage/ tirocinio formativo). Nel caso specifico di questo Avviso, lo stage/tirocinio potrà essere rappresentato da attività pratica/laboratoriale da svolgere nell’istituto di pena.

Con riferimento agli altri 13 corsi, finalizzati tutti al conseguimento di un **attestato di qualifica professionale, di livello 3 EQF per le Figure appartenenti al gruppo/livello A** (operatori/operatrici) del R.R.F.P., considerata la specificità dei destinatari dell’intervento e, in ragione dei risultati delle pregresse esperienze formative oggetto del presente Avviso, vengono stabiliti i seguenti riferimenti.

- Percorsi di durata annuale e complessiva durata in ore pari a 900;
- Formazione teorica per una durata minima di 300 ore;
- Formazione pratica per una durata massima di 600 ore, incluse le ore di stage/tirocinio (previste dallo standard formativo) che, nel caso specifico di questo Avviso, potrà essere rappresentato da attività pratica/laboratoriale da svolgere nell’istituto di pena.

Per tutti i percorsi, è obbligatoria la previsione di una UF della durata di **10 ore su “Sicurezza sui luoghi di lavoro”**.

In aggiunta alle ore di formazione (240 per gli Assistenti Familiari e 900 per le altre figure professionali) dovrà essere prevista l’attività di **“Accompagnamento e sostegno educativo all’utenza svantaggiata”**, volta ad incrementare la motivazione all’apprendimento, e al contempo sarà orientata alla costruzione di relazioni di fiducia e di aumento del grado di autostima a supporto anche della gestione delle relazioni parentali. Tale attività verrà svolta da figure esperte nel tutoraggio di persone svantaggiate con specifiche competenze in materia, attestate dal curriculum professionale.

La Formazione pratica, finalizzata all’acquisizione delle competenze tecnico professionali previste nel RRFP per la figura scelta, consisterà in attività di Laboratorio tecnico/pratiche che trovino una prima ricaduta nell’acquisizione di abilità manuali da parte dei detenuti inseribili nelle liste di cui all’art. 20



della legge n. 354/1975 (Lavoro) e quindi spendibili già durante la detenzione, sia a livello inframurario sia in eventuali ipotesi di ammissione al lavoro all'esterno.

Le **proposte progettuali**, anche nell'ottica di un'efficace azione di prevenzione, contrasto e rivisitazione critica delle condotte criminali o devianti, **dovranno essere caratterizzate da:**

- coinvolgimento delle équipes trattamentali intramurarie, affinché le attività di cui si propone la realizzazione, siano pienamente integrate con i percorsi di recupero dei detenuti;
- coinvolgimento dei sistemi dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro, mediante opportune forme di integrazione e nel rispetto e nella valorizzazione dei rispettivi ruoli, per innalzare e consolidare il livello delle competenze di base e favorire opportunità di inserimento lavorativo per persone a forte rischio di esclusione sociale e lavorativa;
- equivalente valenza formativa fra discipline e attività attinenti la formazione generale e culturale e le discipline professionalizzanti;
- motivazione all'apprendimento attraverso il sapere e il saper fare;
- elementi di misurabilità degli interventi e qualità del partenariato: in termini di valore aggiunto garantito all'iniziativa dall'articolazione e dalla qualificazione del Soggetto proponente in coerenza con le azioni proposte e con la presenza di professionalità adeguate;
- individuazione di una metodologia didattica integrata finalizzata all'accrescimento dell'autostima dell'allievo;
- una rilevanza orientativa per sviluppare nell'allievo la consapevolezza del proprio "progetto di vita" e del percorso intrapreso.

Tutte le attività dovranno svolgersi salvaguardando le esigenze di ordine e sicurezza degli istituti di pena.

Alla conclusione del percorso formativo, sarà cura della stessa Amministrazione Penitenziaria predisporre un dettagliato report consuntivo delle persone in esecuzione penale ammesse al lavoro inframurario nel periodo di riferimento e degli interventi realizzati.

LINEA 1	<u>B. DURATA DEGLI INTERVENTI</u>
----------------	--

Le proposte progettuali dovranno riguardare interventi e attività che si svilupperanno nell'arco temporale di 12 mesi dall'avvio.

La Regione Puglia si impegna a procedere con un differente Avviso pubblico al rinnovo dell'offerta formativa negli II.PP. per le successive annualità.



LINEA 1**C. DESTINATARI**

Persone detenute negli Istituti di pena dell'Amministrazione penitenziaria (10 detenuti per ciascun corso), individuati direttamente dalle Direzioni degli stessi Istituti di pena.

La selezione dei destinatari avverrà tramite le èquipe di osservazione e trattamento, in base a:

- anzianità di disoccupazione durante lo stato di detenzione,
- carichi familiari,
- professionalità,
- precedenti e documentate attività svolte, e future attività a cui essi potranno dedicarsi dopo la dimissione o l'esecuzione di misure alternative alla detenzione,
- valutazione prognostica operata dalle èquipe di osservazione e trattamento *intramoenia*, secondo quanto stabilito dagli artt. 15, 19 e 20 della legge n. 354/1975 e dall'art. 42 D.P.R. 230/2000.

Le Direzioni degli Istituti, oltre alla selezione dei 10 detenuti per ciascuna classe, dovranno, di concerto con gli Enti di formazione finanziati, selezionare un soggetto detenuto in possesso di qualifiche professionali acquisite tramite percorsi formativi, ovvero, che possieda le abilità/competenze maturate in precedenti esperienze lavorative anche prima della detenzione, cui affidare il ruolo di "mentore" nell'espletamento delle attività formativo/istruttive nei confronti degli altri detenuti condannati partecipanti.

L'elenco dei potenziali destinatari resta aperto per tutta la durata, attesa la necessità di tener conto delle evoluzioni della vicenda penale sia delle persone selezionate, sia di altri che potranno essere individuati in momenti successivi all'avvio delle attività; pertanto, se dovesse rendersi necessario sostituire persone impossibilitate a portare a termine il percorso di inclusione sociale per il tempo previsto, si attingerà all'elenco mensilmente aggiornato dal soggetto attuatore.

LINEA 1**D. SOGGETTI ATTUATORI-BENEFICIARI**

Sono soggetti attuatori gli organismi di formazione professionale che alla data di presentazione della candidatura relativa al presente avviso siano inseriti nell'elenco regionale degli organismi accreditati dalla Regione Puglia, ex DGR n.195 del 31/01/2012 in **partenariato** (**pena l'esclusione**) con almeno un organismo del Terzo Settore (cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, associazioni dei familiari, associazioni di volontariato, ecc.).

L'organismo del Terzo Settore, **a pena di esclusione**, potrà far parte di un solo partenariato.

Ciascun organismo di formazione professionale, **a pena di esclusione**, potrà presentare **una sola**



proposta progettuale.

Il soggetto attuatore e i relativi partner devono essere in possesso dei seguenti requisiti, **a pena di esclusione:**

- gli enti di formazione professionale devono avere almeno una sede operativa ubicata nel territorio pugliese;
- gli organismi del Terzo Settore devono essere inseriti nel pertinente Albo nazionale e regionale;
- essere formalmente costituiti, in possesso di partita IVA ed iscritti nel Registro delle Imprese della CCIAA, ovvero nel REA, in uno dei settori ATECO coerenti con le finalità e le attività di cui al presente Avviso, oltre che negli albi, elenchi o registri nazionali e regionali di riferimento;
- non avere cause di divieto, decadenza o sospensione previste dal D.lgs.159 del 06/09/2011 e s.m.i. (disposizioni antimafia);
- essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili previste dalla L. 68/1999 art. 17;
- essere in regola con le norme di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro previste dal D.Lgs 81/2008 e s.m. e i.;
- non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, ovvero non avere in corso alcun procedimento accertativo di tali situazioni;
- applicare al personale dipendente il CCNL di categoria;
- essere in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e assistenziale;
- essere in regola in materia di imposte e tasse;
- essere in regola con la normativa in materia edilizia e ambientale;

Il soggetto attuatore non potrà delegare le attività affidate, né potrà ricorrere ad “apporti specialistici” di qualunque natura. E’ da tenere presente che **non costituiscono fattispecie di delega gli incarichi professionali a persone fisiche**. Pertanto non si considera apporto esterno l’affidamento di incarichi di consulenza a singole persone o l’intervento di “**esperti**” (intendendosi per “esperto” colui che interviene in maniera specialistica e occasionale, con l’obiettivo specifico di supportare l’attività formativa con l’esperienza maturata nell’attività professionale). Le variazioni riguardanti il personale docente e non docente incaricato dall’ente di formazione (nel computo viene escluso il personale dipendente con contratto a tempo determinato o a tempo indeterminato), così come indicato al paragrafo 2.3 del formulario, non saranno ritenute ammissibili oltre il limite del 50% del corrispondente numero complessivo di risorse umane indicato in progetto. Si intendono variazioni le sostituzioni, gli aumenti, le



riduzioni del personale indicato al paragrafo 2.3 del formulario. Sarà inoltre necessario, pena l'esclusione, inserire nell'apposito riquadro del succitato paragrafo 2.3 del formulario, le informazioni richieste relative al personale dell'ente di formazione da coinvolgere (nome e cognome, funzione, tipologia di contratto, caratteristiche professionali, riferimenti all'accREDITamento o al curriculum allegato).

Non sono ammissibili le attività che prevedono la **formazione a distanza (FAD)**.

Il coinvolgimento di soggetti partner originariamente indicati come tali nel progetto non è configurabile come delega a terzi ed è assimilabile ad un mandato senza rappresentanza. L'Ente beneficiario rimane comunque unico interlocutore responsabile nei confronti dell'Amministrazione finanziatrice. In quanto partecipante diretto all'attività, il soggetto partner opera a **costi reali** senza possibilità di ricarichi ed è assoggettato alla rendicontazione delle eventuali spese dallo stesso effettuato.

Clausola sociale ex art. 2 Legge Regionale n. 28/2006 e Regolamento Regionale n. 31/2009

Tutti i soggetti candidati devono essere in regola in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 e in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione, nonché ai sensi dell'art. 2 Legge Regionale n. 28/2006 e Regolamento Regionale n. 31/2009, in materia di contrasto al lavoro non regolare che prevede come clausola: «È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

- a) dal soggetto concedente;*
- b) dagli uffici regionali;*
- c) dal giudice con sentenza;*
- d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;*
- e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.*

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.



In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati».

LINEA 1**E. PARAMETRI DI COSTO**

Gli interventi della Linea 1, sono finanziati con le risorse del Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2014-2020 Asse prioritario X – “Investire nell’istruzione, nella formazione e nell’apprendimento permanente” - per n. 10 corsi di 240 ore (Assistente familiare) e n. 13 corsi di 900 ore (Altre qualifiche) e per un importo complessivo annuo di **€ 2.115.000,00**.

Nello specifico si prevede **€ 15,00** per ora/allievo comprensivo di indennità oraria di **€ 5,00** per allievo mentre la figura del “mentore”, all’interno del piano dei costi, sarà configurata come docenza di supporto da svolgersi solo durante le ore del “Modulo 2 – Pratica”, con un’indennità oraria di **€18,00**.

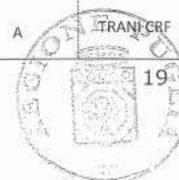
ANNUALITÀ	COSTO PER CORSO COMPENSIVO DELL'INDENNITÀ PER IL MENTORE	N .CORSI	TOTALE FINANZIAMENTO
2017	€ 36.000,00 (ASSISTENTE FAMILIARE)	10	€ 360.000,00
	€ 135.000,00 (Altri corsi)	<u>13</u>	€ <u>1.755.000,00</u>
		23	€ 2.115.000,00



CORSI	N. CORSI	ALLIEVI	ORE CORSO	TOTALE MONTE ORE	COSTO ORA / ALLIEVO	TOTALE
ELETTRICISTA / IMPIANTISTA	2	10	900	1.800	€ 15,00	€ 270.000,00
MURATORE	4	10	900	3.600	€ 15,00	€ 540.000,00
ADDETTO RISTORAZIONE	1	10	900	900	€ 15,00	€ 135.000,00
GIARDINIERE / ORTICOLTORE	1	10	900	900	€ 15,00	€ 135.000,00
AGRICOLTORE/ ORTOFLOROVIVAISTA	2	10	900	1.800	€ 15,00	€ 270.000,00
RILEGATORE	1	10	900	900	€ 15,00	€ 135.000,00
SARTO/A DI SCENA	1	10	900	900	€ 15,00	€ 135.000,00
FALEGNAME	1	10	900	900	€ 15,00	€ 135.000,00
ASSISTENTE FAMILIARE	10	10	240	2.400	€ 15,00	€ 360.000,00
Totali	23			14.100	€ 15,00	€ 2.115.000,00

Tabella di dettaglio dei corsi:

FIGURE PROFESSIONALI DI RIFERIMENTO R.R.F.P. (Link figure di riferimento: http://www.sistema.puglia.it/SistemaPuglia/rrfp)				
CODICE	DENOMINAZIONE FIGURA	DENOMINAZIONE SINTETICA	GRUPPO LIVELLO DI COMPLESSITÀ	ISTITUTO DI PENA
408	OPERATORE/OPERATRICE PER LA PREPARAZIONE, INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E CONTROLLO DEGLI IMPIANTI ELETTRICI	ADDETTO ALLA MANUTENZIONE ELETTRICA - ELETTICISTA	A	FOGGIA
229	OPERATORE/OPERATRICE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE MURARIE	MURATORE	A	FOGGIA
428	OPERATORE/OPERATRICE PER LE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA FAMILIARE	ASSISTENTE FAMILIARE	A	FOGGIA
428	OPERATORE/OPERATRICE PER LE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA FAMILIARE	ASSISTENTE FAMILIARE	A	SAN SEVERO
412	OPERATORE/OPERATRICE PER L'APPROVVIGIONAMENTO DELLA CUCINA, LA CONSERVAZIONE E TRATTAMENTO DELLE MATERIE PRIME E LA PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DI PIETANZE E BEVANDE	ADDETTO ALLA RISTORAZIONE	A	LUCERA
229	OPERATORE/OPERATRICE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE MURARIE	MURATORE	A	TRANI CCM
137	OPERATORE/OPERATRICE PER LA REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DI GIARDINI	GIARDINIERE	A	TRANI CCM
428	OPERATORE/OPERATRICE PER LE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA FAMILIARE	ASSISTENTE FAMILIARE	A	TRANI CCM
445	OPERATORE/OPERATRICE PER L'ORGANIZZAZIONE, PREPARAZIONE E REALIZZAZIONE DEI COSTUMI DI SCENA	AIUTO COSTUMISTA, SARTA/O DI PREPARAZIONE, SARTA/O DI RIPRESE	A	TRANI CCF



428	OPERATORE/OPERATRICE PER LE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA FAMILIARE	ASSISTENTE FAMILIARE	A	TRANI CRF
109	OPERATORE/OPERATRICE PER LE ATTIVITÀ DI RILEGATURA, RIPARAZIONE E RESTAURO DI LIBRI E RIVISTE	RILEGATORE	A	BARI
428	OPERATORE/OPERATRICE PER LE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA FAMILIARE	ASSISTENTE FAMILIARE	A	BARI
131	OPERATORE/OPERATRICE PER ATTIVITÀ DI INNESTO E POTATURA	AGRICOLTORE	A	ALTAMURA
428	OPERATORE/OPERATRICE PER LE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA FAMILIARE	ASSISTENTE FAMILIARE	A	ALTAMURA
229	OPERATORE/OPERATRICE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE MURARIE	MURATORE	A	TURI
428	OPERATORE/OPERATRICE PER LE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA FAMILIARE	ASSISTENTE FAMILIARE	A	TURI
131	OPERATORE/OPERATRICE PER ATTIVITÀ DI INNESTO E POTATURA	AGRICOLTORE	A	TARANTO
229	OPERATORE/OPERATRICE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE MURARIE	MURATORE	A	TARANTO
428	OPERATORE/OPERATRICE PER LE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA FAMILIARE	ASSISTENTE FAMILIARE	A	TARANTO
428	OPERATORE/OPERATRICE PER LE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA FAMILIARE	ASSISTENTE FAMILIARE	A	BRINDISI
408	OPERATORE/OPERATRICE PER LA PREPARAZIONE, INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E CONTROLLO DEGLI IMPIANTI ELETTRICI	ADDETTO ALLA MANUTENZIONE ELETTRICA - ELETTRICISTA	A	LECCE
393	OPERATORE/OPERATRICE PER LA REALIZZAZIONE DI MANUFATTI LIGNEI	OPERATORE DEL LEGNO - FALEGNAME	A	LECCE
428	OPERATORE/OPERATRICE PER LE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA FAMILIARE	ASSISTENTE FAMILIARE	A	LECCE

LINEA 2	<u>A - AZIONI FINANZIABILI</u>
----------------	---------------------------------------

LINEA 2	ASSE PRIORITARIO	<i>IX – Promuovere l’inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione</i>
	OBIETTIVO SPECIFICO P.O. PUGLIA 2014-20	<i>9.b) Favorire l’incremento dell’occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro</i>
	AZIONI	<i>9.4 – Interventi di presa in carico finalizzati all’inclusione socio lavorativa.</i>

LINEA 2	ASSE PRIORITARIO	<i>X – Investire nell’istruzione, nella formazione e nell’apprendimento permanente</i>
	OBIETTIVO SPECIFICO P.O. PUGLIA 2014-20	<i>10 d) Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta</i>
	AZIONI	<i>10.5 - Interventi di formazione permanente</i>



La sperimentazione prevista nella Linea 2 dell'Avviso sarà diretta a costruire percorsi individualizzati di inclusione sociale per **300 persone** inserite nel circuito penale.

I destinatari degli interventi saranno individuati già prima dell'ammissione alle misure alternative e sanzioni di comunità e saranno accompagnati durante l'esecuzione del provvedimento giudiziale sul territorio, nell'ambito delle prescrizioni stabilite dalla magistratura. Nello specifico, si esprimerà un sistema integrato tra:

- 1) soggetti istituzionalmente deputati alla gestione delle misure e sanzioni penali (magistratura, istituti penitenziari e uffici di esecuzione penale esterna),
- 2) soggetti pubblici che sono competenti in materia di incontro tra domanda e offerta di lavoro, di servizi sociali e di assistenza sanitaria,
- 3) soggetti del privato sociale e del mondo economico.

Si realizzerà così una presa in carico globale ed articolata per il trattamento individuale di quanti presentino i requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dalle norme in materia di misure e sanzioni alternative alla detenzione, di misure di sicurezza personali non detentive e di messa alla prova.

I **soggetti attuatori dovranno**, quindi, offrire **servizi e prestazioni personalizzate** attraverso un'equipe multidisciplinare (composta dalle professionalità adeguate a dare attuazione alle azioni previste nel progetto finanziato, quali, a titolo meramente esemplificativo, psicologi, assistenti sociali, educatori professionali, mediatori interculturali, ecc.) in modo da contribuire anche alla predisposizione del programma di trattamento individualizzato da parte dei competenti organi del Ministero della Giustizia. Tale programma, che dovrà essere preliminarmente approvato dalla magistratura, dovrà in concreto articolare opportunità di *re-integrazione sociale* in grado di indirizzare i destinatari verso:

- la cultura della legalità e della responsabilità;
- l'autovalutazione, l'auto-organizzazione e l'autopromozione;
- l'accrescimento culturale;
- l'inserimento lavorativo, attraverso l'impiego di strumenti di politica attiva del lavoro.

Le **azioni ammissibili** sono le seguenti:

1. Assistenza personalizzata, attraverso:

- a. azioni di orientamento formativo/ lavorativo e bilancio di competenze;
- b. azioni di sostegno psicologico di motivazione al percorso individuale di recupero sociale;
- c. affiancamento educativo e tutoraggio del soggetto durante tutto lo svolgimento del programma di trattamento, a supporto del lavoro istituzionale del personale del Ministero della Giustizia;
- d. azioni di orientamento e accompagnamento alla transizione alla vita libera (es. per la prosecuzione della presa in carico da parte dei servizi territoriali).



2. Formazione e acquisizione di competenze professionali e di cittadinanza, attraverso:

- a. Percorsi di formazione professionale finalizzati al recupero dell'istruzione di base e all'aggiornamento delle competenze, con particolare riferimento alle TIC, ovvero finalizzati all'acquisizione di tutte le capacità e conoscenze relative ad una Unità di Competenze del Repertorio Regionale delle Figure Professionali (per quest'ultimo caso è previsto il rilascio di **DICHIARAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI** a cura dell'Organismo formativo secondo le disposizioni regionali);
- b. avviamento ed accompagnamento a lavori non retribuiti di pubblica utilità quale parte integrante del percorso di inclusione sociale;
- c. azioni di arricchimento culturale e di acquisizione di competenze di cittadinanza ad esempio attraverso la frequenza di corsi scolastici, professionali, attività laboratoriali, incontri culturali, ecc.;
- d. attività di mediazione linguistica ed interculturale per destinatari stranieri ed in particolare extra comunitari.

3. Sostegno all'inserimento lavorativo, attraverso:

- a. progetti individualizzati per promozione di tirocini ed inserimento lavorativo nelle realtà produttive locali, profit e non profit, associando specifiche azioni di sostegno e accompagnamento educativo ai destinatari durante lo svolgimento dell'esperienza e azioni di consulenza alle aziende per l'accesso a ogni tipo di incentivo e agevolazione utile alla stabilizzazione lavorativa del soggetto al termine del periodo stabilito per il tirocinio;
- b. orientamento per la ricollocazione lavorativa al termine del periodo di tirocinio non seguito dalla stabilizzazione in azienda, anche attraverso percorsi di formazione generale all'esercizio dell'attività d'impresa, consulenza per l'accesso alle forme di sostegno all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego, quali a titolo esemplificativo la redazione del *business plan*, la scelta della forma giuridica, l'accompagnamento presso gli sportelli informativi degli enti competenti in materia di finanziamenti e agevolazioni per l'avvio di attività economiche, ecc..

Si considerano **prioritari** gli interventi e le attività da realizzare nei settori ortoflorovivaistico, agroalimentare, tessile, del turismo sostenibile, dell'edilizia sostenibile e alle attività economiche collegate alla c.d. economia circolare.

La Regione Puglia si impegna ad attivare in un successivo momento un distinto dispositivo sperimentale per il finanziamento di progetti diretti sia a realizzare lo start up di attività produttive di beni e servizi all'interno degli istituti penitenziari sia a sostenere analoghe iniziative economiche (del tutto nuove o in ampliamento di attività esistenti) che rendano disponibili posti di lavoro.



(dipendente o autonomo) sul territorio pugliese per persone soggette a sanzioni di comunità.

4. Sostegno alla vita di relazione, attraverso:

- a. attività di sostegno alla genitorialità, da attuare ad esempio attraverso percorsi di educazione alla responsabilità genitoriale (individuale e di gruppo), accompagnamento e sostegno psicologico individuale e al nucleo, preparazione all'incontro con figli minori in contesti protetti (es. spazio neutro), ecc.;
- b. attività di sostegno all'inserimento in famiglia, svolta attraverso adeguate figure professionali, per l'accesso a servizi domiciliari e/o l'integrazione con le prestazioni offerte dai servizi sociali e sanitari territoriali.

Le attività di esecuzione dei progetti **non comprendono** le attività (riunioni, stesura relazioni, ecc.) relative alla predisposizione dei percorsi individualizzati da inserire nei programmi di trattamento di competenza degli organi del Ministero della Giustizia e ai periodici monitoraggi e verifiche dell'andamento dei percorsi individualizzati, in collaborazione con gli organi ministeriali. Gli eventuali costi sostenuti per le suddette attività sono esclusi dal finanziamento dell'Avviso e restano a carico del soggetto attuatore.

Il soggetto proponente, inoltre, già prima della presentazione della domanda di finanziamento, dovrà aver individuato e stabilito **accordi di partenariato** - formalizzati con lettera d'intenti / protocollo d'intesa, da allegare all'istanza di candidatura - con **realità produttive** private, profit e non profit, che si candidino ad accogliere i soggetti individuati nell'ambito dei progetti individualizzati di inserimento socio-lavorativo da attivare.

Con particolare riferimento ai **tirocini**, le proposte progettuali dovranno contenere l'elenco delle aziende disponibili ad attivare i tirocini, con precisa indicazione del numero dei tirocinanti da accogliere, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia. Nell'ipotesi in cui la disponibilità ad ospitare uno o più tirocini e/o la possibilità all'inserimento lavorativo venga meno successivamente all'approvazione ed al finanziamento del progetto, il proponente dovrà reperire entro 15 giorni un'alternativa equivalente (compresa l'eventuale disponibilità all'assunzione), pena la revoca del beneficio e la restituzione di quanto già corrisposto.

Ad avvenuto finanziamento della proposta progettuale da parte della Regione Puglia, le modalità di presa in carico dei singoli destinatari verranno dettagliate in un'apposita **convenzione operativa** tra il soggetto attuatore e i predetti organi del Ministero della Giustizia (uffici di esecuzione penale esterna e istituti penitenziari). Il modello di tale accordo verrà redatto successivamente.

Le proposte progettuali dovranno essere articolate su base provinciale e dovranno includere obbligatoriamente tutte le attività di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 del precedente elenco, evidenziando **in modo opportuno** gli elementi di integrazione tra di esse.



A **pena di esclusione** le attività e gli interventi previsti dovranno svolgersi nel territorio di **una sola provincia** e i candidati dovranno indicare in ordine di preferenza almeno tre province.

LINEA 2	<u>B. DURATA DEGLI INTERVENTI</u>
----------------	--

Gli interventi e le attività dei progetti dovranno **garantire la modulazione della durata di ciascun programma individualizzato** in relazione alle esigenze concrete della persona destinataria dell'intervento, entro l'arco temporale di **24 mesi**.

LINEA 2	<u>C. DESTINATARI</u>
----------------	------------------------------

Maggiori di 18 anni, detenuti in via definitiva, o internati o in libertà, che siano in procinto di essere (o che siano già) ammessi a una misura alternativa alla detenzione o a una misura di sicurezza personale non detentiva o alla messa alla prova da eseguire sul territorio regionale.

La selezione dei destinatari verrà effettuata da ciascun soggetto attuatore attraverso una valutazione delle competenze possedute in relazione alle azioni previste dal progetto finanziato, tra una rosa di candidati almeno doppia per le quali l'équipe degli istituti penitenziari (per i detenuti) e degli uffici di esecuzione penale esterna (per i soggetti liberi o già in esecuzione di sanzioni di comunità o di misure di sicurezza) – tramite mandato istituzionale - devono proporre alla magistratura (ordinaria o di sorveglianza) un programma di trattamento da svolgere sul territorio pugliese.

L'elenco dei potenziali destinatari resta aperto per tutta la durata della linea stessa, attesa la necessità di tener conto delle evoluzioni della vicenda penale sia dei soggetti selezionati sia di altri che potranno essere individuati in momenti successivi all'avvio delle attività; pertanto, all'elenco mensilmente aggiornato dal soggetto attuatore si attingerà se dovesse rendersi necessario sostituire persone impossibilitate a portare a termine il percorso di inclusione sociale per il tempo previsto.

LINEA 2	<u>D. SOGGETTI ATTUATORI-BENEFICIARI</u>
----------------	---

Possono presentare una proposta RTI/RTS costituiti o costituendi composte da:

- cooperative sociali e loro consorzi iscritte all'Albo della Regione Puglia;



- organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale iscritte ai rispettivi Registri regionali;
- organismi di formazione accreditati dalla Regione Puglia alla data di presentazione del progetto;
- imprese sociali di cui al D.lgs n.155 del 24/03/2006 iscritte al Registro delle imprese c/o la Camera di Commercio nell'apposita sezione;
- fondazioni non bancarie operanti nel settore dei servizi socio-assistenziali e iscritte al Registro regionale delle persone giuridiche, enti religiosi/ecclesiastici e altre associazioni private senza scopo di lucro;
- associazioni datoriali.

Inoltre, della compagine potranno far parte anche imprese private profit, purché la loro partecipazione sia una modalità di realizzazione della **responsabilità sociale d'impresa**, quindi non beneficino di vantaggi economici diversi dalla promozione dell'immagine che ne deriva e dai benefici che la legge ordinariamente riconosce per l'assunzione di soggetti svantaggiati.

Tutti i soggetti facenti parte dell'RTI/RTS, dovranno rientrare nella tipologia dei soggetti su menzionati. Tali soggetti dovranno presentare specifica dichiarazione di impegno alla costituzione (**Allegato 6**) dove devono esporre con chiarezza gli elementi essenziali del progetto e la sostenibilità della gestione all'interno del medesimo RTI/RTS; inoltre, a **pena di esclusione**, devono possedere i seguenti requisiti:

- a) essere formalmente costituiti, in possesso di partita IVA ed iscritti nel Registro delle Imprese della CCIAA, ovvero nel REA, in uno dei settori ATECO coerenti con le finalità e le attività di cui al presente Avviso, oltre che negli albi, elenchi o registri nazionali o regionali di riferimento;
- b) non avere cause di divieto, decadenza o sospensione previste dal D.Lgs. 159 del 06/09/2011 e s.m.i. (disposizioni antimafia);
- c) essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili previste dalla L. 68/1999 art. 17;
- d) essere in regola con le norme di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro previste dal D.Lgs 81/2008 e s.m. e i.;
- e) non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, ovvero non avere in corso alcun procedimento accertativo di tali situazioni;
- f) applicare al personale dipendente il CCNL di categoria;
- g) essere in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e assistenziale;
- h) essere in regola in materia di imposte e tasse;
- i) essere in regola con la normativa in materia edilizia e ambientale;



- j) possedere un'esperienza documentata almeno triennale nell'area del disagio psicologico, sociale, lavorativo in interventi destinati a persone svantaggiate nei percorsi di inclusione sociale, come attestato da statuto, atto costitutivo e curriculum dell'organizzazione.

L'RTS/RTI dovrà essere in possesso anche dei seguenti requisiti:

- k) disponibilità di almeno una sede operativa ricadente in ognuna delle province per le quali si candida la proposta progettuale;
- l) avere o assicurare nel proprio organico gli operatori professionali in possesso di professionalità adeguate a svolgere le attività previste dal progetto candidato, con particolare riguardo agli psicologi.

La Regione Puglia riconosce e **valorizza le reti di contatti** e il patrimonio di iniziative progettuali sul territorio per l'inclusione sociale di persone in esecuzione di pena, grazie ai partenariati **già esistenti** fra gli organi del Ministero della Giustizia che accompagnano i percorsi di inclusione durante l'esecuzione penale degli adulti (uffici di esecuzione penale esterna e istituti penitenziari) e gli enti e i soggetti pubblici e privati dei rispettivi territori di competenza.

Pertanto l'appartenenza all'RTS/RTI di almeno un partner con esperienza diretta minimo annuale con persone in esecuzione penale (documentata da statuto, atto costitutivo e curriculum) e/o in possesso **alla data di presentazione della domanda di un accordo formale di partenariato** (convenzione o simile) con il Ministero della Giustizia e/o con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria di Puglia e Basilicata e/o con l'Ufficio Interdistrettuale per la Puglia e la Basilicata e/o con un ufficio di esecuzione penale esterna e/o con un istituto penitenziario della Regione, costituisce elemento di premialità (50 punti per ciascun RTS/RTI) .

Ciascun RTS/RTI, a pena di esclusione, potrà presentare una sola proposta progettuale.

LINEA 2

E. PARAMETRI DI COSTO

Il costo delle azioni dovrà essere parametrato sul numero totale dei destinatari di progetto.

Il costo totale del progetto verrà sintetizzato in due indicatori economici:

- Totale della spesa per singolo destinatario (costo totale / n. destinatari)
- Totale delle spese di politica attiva per singolo destinatario (Σ spese azioni 1, 2, 3, 4 / n. destinatari).



D. RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI COMUNI AI CORSI LINEA 1 E LINEA 2

Gli interventi di cui al presente Avviso, sono finanziati con le risorse del Programma Operativo Regione PUGLIA 2014-2020, Asse IX - "Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione" (€ 3.987.000,00) e Asse X - "Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente" (€ 4.747.500,00), per un importo complessivo di € 8.734.500,00 di cui:

- € 3.987.000,00 per l'azione 9.4 "Interventi di presa in carico finalizzati all'inclusione socio lavorativa"
- € 4.747.500,00 per l'azione 10.5 "Interventi di formazione permanente".

L'amministrazione regionale si riserva la facoltà di stanziare ulteriori risorse finanziarie per il finanziamento dei progetti ammessi e non finanziati.

Il contributo regionale relativo al finanziamento dei progetti ammessi sarà erogato, successivamente alla sottoscrizione dell'Atto Unilaterale d'Obbligo a cura del soggetto attuatore. I finanziamenti previsti saranno erogati su conto corrente dedicato, secondo le seguenti modalità:

- a) **acconto del 50%** dell'importo ad avvenuta comunicazione di avvio dell'attività e svolgimento di tutti gli adempimenti connessi alla vigente normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, di trasparenza o di regolarità contabile;
- b) un **pagamento intermedio del 45%**, a rimborso delle spese sostenute e certificate dal soggetto attuatore, dietro presentazione di apposita domanda di pagamento, con la quale si attesta di aver effettivamente sostenuto le spese di cui si richiede il rimborso e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili; è fatto obbligo ai soggetti attuatori di richiedere, prima della presentazione del rendiconto finale, il pagamento intermedio fino alla concorrenza massima dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento;
- c) **saldo nella misura massima del 5%**, a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento e previa verifica ed approvazione della rendicontazione esibita dal soggetto attuatore.

Le richieste di cui alle lettere a) e b) dovranno essere accompagnate da **Polizza fideiussoria** a garanzia dell'importo richiesto, rilasciata da:

- o società di assicurazioni iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'IVASS;



- o Banche o istituti di credito iscritti all'albo delle banche presso la Banca d'Italia ovvero società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 107 del D.lgvo n.385/1993 presso la Banca d'Italia.
- o intermediari finanziari iscritti all'albo di cui all'art. 106, comma 1 t.u.b. (Albo degli intermediari finanziari tenuto presso la Banca d'Italia istituito in sostituzione degli elenchi ex art. 106 e 107, a seguito dell'aggiornamento normativo del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 e s.m. e i).

Si informa che l'elenco degli intermediari finanziari cancellati dal suddetto elenco su disposizione del Ministro dell'Economia e Finanze per il mancato rispetto delle disposizioni di legge è reperibile sul sito web: http://albielenchi.bancaditalia.it/albielenchi/elenchi.do?order=data_dec&lingua=it&to=intfcanc.

La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Regione, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella di rimborso. La polizza fideiussoria dovrà essere redatta secondo lo schema approvato con Deliberazione della Giunta regionale n.1000 del 7 luglio 2016 (BURP n.85 del 20 luglio 2016) "Schema di contratto fideiussorio per l'anticipazione di agevolazioni da parte della Regione Puglia".

La validità della suddetta polizza non è condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del beneficiario. In fase di sottoscrizione di atto unilaterale d'obbligo e all'atto delle erogazioni dei finanziamenti, il soggetto beneficiario dell'operazione e dell'aiuto dovrà risultare in regola con i versamenti previdenziali e assicurativi obbligatori, non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, né nel corso di un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni.

Tutte le richieste di pagamento, ai fini della verifica del rispetto della clausola di Deggendorf, saranno subordinate all'acquisizione di dichiarazione di atto di notorietà ex art. 47 DPR n.445/2000 di cui all'art. 8 del D.P.C.M. 23/05/2007.

E. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Le domande dovranno essere inoltrate, a **pena di esclusione**, unicamente in via telematica a mezzo P.E.C. (posta elettronica certificata) all'indirizzo: avviso1_2017detenuti@pec.rupar.puglia.it a **partire dalle ore 10 del giorno 6 Marzo 2017 fino alle ore 10 del giorno 7 Aprile 2017**.

Non sarà valutata alcuna istanza pervenuta oltre tale termine.

Il soggetto richiedente, **pena l'esclusione**, deve:



- 1) compilare tutte le dichiarazioni sostitutive, rese ai sensi del DPR 445/2000, in maniera conforme agli allegati di seguito indicati;
- 2) allegare alla domanda di candidatura tutte le dichiarazioni sostitutive di cui al punto 1), inclusi i curricula delle risorse umane;
- 3) firmare digitalmente le dichiarazioni, ovvero sottoscriverle e corredarle di copia del documento d'identità in corso di validità del dichiarante;
- 4) trasmettere via pec la domanda per la concessione del finanziamento corredata dei relativi allegati, di seguito indicati.

LINEA 1:

1. Domanda per l'accesso al finanziamento, conforme all'**Allegato L1-1**;
2. Dichiarazione sostitutiva (Amministratori/Procuratori), conforme all'**Allegato L1-2**;
3. Dichiarazione sostitutiva (Organismo di Formazione), conforme all'**Allegato L1-3**;
4. Dichiarazione sostitutiva (Partner di progetto), conforme all'**Allegato L1-4**;
5. Dichiarazione conforme all'**Allegato L1-5**;
6. Formulario per la presentazione del progetto, conforme all'**Allegato L1-6**;
7. Curriculum vitae di tutte le risorse umane indicate all'interno del formulario;
8. protocollo d'intesa sottoscritto da tutti i partner di progetto, da cui si evincano le modalità di svolgimento delle attività, i tempi di realizzazione delle stesse, la suddivisione delle responsabilità, dei ruoli, delle risorse finanziarie ed umane impegnate.

LINEA 2:

1. Domanda per l'accesso al finanziamento, conforme all'**Allegato L2-1**;
2. Dichiarazione sostitutiva (Amministratori/Procuratori di tutti i componenti del RTS/RTI), conforme all'**Allegato L2-2**;
3. Dichiarazione sostitutiva (Organismo di Formazione), conforme all'**Allegato L2-3**;
4. Dichiarazione sostitutiva (Altri organismi del terzo settore facenti parte dell'RTS/RTI) conforme all'**Allegato L2-4**;
5. Dichiarazione conforme all'**Allegato L2-5**;
6. Dichiarazione di impegno a costituirsi in RTS/RTI. conforme all'**Allegato L2-6**;
7. Formulario per la presentazione del progetto, conforme all'**Allegato L2-7**;
8. Curriculum vitae di tutte le risorse umane indicate all'interno del formulario.



La domanda e tutta la documentazione alla stessa allegata deve essere firmata digitalmente, ovvero appositamente sottoscritta e corredata da copia del documento d'identità in corso di validità del dichiarante, e inviata via PEC entro le ore 10:00 del 07 Aprile 2017.

Allo scadere del suddetto termine non sarà più possibile inoltrare istanze di candidatura.

F. PROCEDURA E CRITERI DI VALUTAZIONE

La procedura di valutazione dei progetti si articola nell'esame di ammissibilità e nella valutazione di merito.

L'esame di ammissibilità consiste nella verifica dei requisiti di ammissibilità delle proposte progettuali da parte un gruppo di lavoro istituito presso la Sezione Formazione Professionale con apposito Atto Dirigenziale composto da funzionari esperti interni individuati dalla Dirigente della medesima Sezione. Tutti i componenti del gruppo di lavoro per l'ammissibilità dovranno rilasciare apposita attestazione al fine di accertare l'assenza di eventuali cause di incompatibilità e l'assenza di conflitti di interesse.

Per la verifica di ammissibilità, si procederà ad accertare la presenza dei seguenti requisiti:

- il rispetto del termine di presentazione delle proposte previsto dall'avviso;
- l'osservanza delle modalità di presentazione delle proposte;
- la presentazione delle proposte da parte di soggetti in possesso dei requisiti stabiliti nell'avviso;
- la presenza di tutta la documentazione richiesta e la conformità della medesima alle prescrizioni dell'avviso di selezione e alla normativa vigente;
- la sottoscrizione di tutta la documentazione presentata in conformità a quanto disposto dall'avviso;
- l'assenza di duplicazione di finanziamenti;
- la localizzazione dell'operazione sul territorio pugliese.

Costituiscono **motivi di esclusione** (condizioni di inammissibilità):

- la presentazione di candidatura da parte di soggetto non ammissibile;
- la trasmissione con modalità e forme differenti da quanto indicato al paragrafo E);
- la mancanza dei documenti di cui al paragrafo E);

Si precisa che, come previsto dalla normativa vigente, in caso di mancanza anche di un singolo documento richiesto per l'ammissibilità, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza proposta. Diversamente, solo nel caso di non perfetta conformità e/o chiarezza e/o imprecisione della documentazione prodotta, l'Amministrazione richiederà il perfezionamento della



documentazione carente, prima della formale esclusione dell'istanza.

In caso di mancato perfezionamento della domanda entro il termine stabilito dall'Amministrazione, si procederà alla declaratoria di inammissibilità.

Nel caso in cui la documentazione integrativa richiesta dovesse pervenire incompleta, la candidatura verrà dichiarata inammissibile.

Le candidature che supereranno positivamente la fase di ammissibilità verranno ammesse alla **valutazione di merito**. Questa sarà svolta da un apposito Nucleo di valutazione, istituito presso la Sezione Formazione Professionale, composto da funzionari interni individuati dal Dirigente della Sezione e da funzionari nominati dal Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria di Puglia e Basilicata e dall'Ufficio Interdistrettuale per la Puglia e la Basilicata in possesso delle capacità tecniche e professionali idonee per le tipologie di azioni previste dall'avviso. Tutti i componenti il Nucleo di valutazione dovranno rilasciare apposita attestazione al fine di accertare l'assenza di eventuali cause di incompatibilità e l'assenza di conflitti di interesse.

E' facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti in relazione ai progetti presentati.

La selezione dei progetti avviene per valutazioni comparative delle domande ammissibili con l'attribuzione di un **punteggio (max 1.000 punti)** sulla base dei tre macro-criteri di merito e degli specifici sub-criteri ad essi relativi di seguito elencati:

1. QUALITÀ E COERENZA PROGETTUALE: max 600 punti

- chiarezza espositiva e coerenza con le finalità e gli obiettivi generali e specifici previsti dall'avviso **(max 100 punti)**
- misure di accompagnamento (obiettivi specifici e attività previste) **(max 100 punti)**
- esperienza del soggetto proponente in attività documentate relative ad inserimenti lavorativi di persone dell'area penale quale follow-up di percorsi attivati e finanziati dalla Regione Puglia **(max 150 punti)**
- appartenenza all'RTS/RTI di almeno un partner con esperienza diretta minimo annuale con persone in esecuzione penale (documentata da statuto, atto costitutivo e curriculum) e/o in possesso **alla data di presentazione della domanda di un accordo formale di partenariato** (convenzione o simile) con il Ministero della Giustizia e/o con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria di Puglia e Basilicata e/o con l'Ufficio Interdistrettuale per la Puglia e la Basilicata e/o con un ufficio di esecuzione penale esterna e/o con un istituto penitenziario della Regione **(max 50 punti per ciascun RTS/RTI)**.
- qualità della metodologia con riferimento sia alla qualità della formazione e dell'apprendimento sia



alle procedure di attuazione dell'intervento, nonché sua innovatività e sostenibilità (max 150 punti)

- monitoraggio e valutazione (obiettivi/risultati attesi, ambiti, modalità e strumenti) (max 50 punti)

2. **ECONOMICITÀ: max 250 punti**

- congruenza dei costi indicati in relazione alle azioni previste (max 250 punti)

3. **RISPONDEZZA DEI PROGETTI ALLE PRIORITÀ INDICATE: max 150 punti**

- Pari opportunità per tutti (max 30 punti)
- Sinergia con gli enti territoriali (max 30 punti)
- Qualità del partenariato socio-economico (max 30 punti)
- Innovazione sociale (max 60 punti)

Non saranno ammessi a finanziamento i progetti cui risulterà attribuito un punteggio complessivo al di sotto della "soglia" minima pari al 60% del punteggio massimo attribuibile.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti sulla base dell'analisi del piano finanziario effettuata dal nucleo di valutazione.

G. TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE

Sulla base della valutazione effettuata, il Dirigente della Sezione Formazione Professionale, con propria determinazione, approverà la graduatoria unica regionale, indicando i progetti ammessi a finanziamento fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

L'approvazione dei progetti avviene, nell'ordine decrescente di punteggio in essa definito, fino a copertura totale delle risorse assegnate, con arrotondamento per difetto all'ultimo corso integralmente finanziabile.

In caso di ex aequo si provvederà ad effettuare sorteggio alla presenza del Dirigente della Sezione Formazione Professionale e del nucleo di valutazione.

La graduatoria sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito: www.sistema.puglia.it. Tale pubblicazione costituirà unica notifica a tutti gli interessati.

La data di pubblicazione della graduatoria costituisce termine iniziale per la presentazione di ricorsi



amministrativi da inoltrare entro il termine perentorio di trenta giorni esclusivamente per il tramite del sistema informativo. La definizione dei ricorsi avverrà entro 30 giorni dal ricevimento formale degli stessi.

H. OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE

Gli obblighi del soggetto attuatore saranno precisati nell'atto unilaterale d'obbligo.

Il soggetto attuatore dovrà caricare nel sistema informativo la sotto elencata documentazione:

- a) Atto di nomina del Legale Rappresentante o procura speciale conferita al soggetto autorizzato a sottoscrivere l'atto unilaterale d'obbligo;
- b) Dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa dal Legale Rappresentante, nelle forme di cui all'art.46 del D.P.R. n.445/2000, dalla quale si evinca:
 - Iscrizione al pertinente registro regionale e/o nazionale;
 - Composizione degli organi statutari (Presidente, c.d.a., comitato direttivo, consiglio direttivo, collegio dei revisori, ecc.) e relativi poteri; di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o di liquidazione volontaria; di non aver commesso violazioni gravi alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali; di non aver beneficiato di altre agevolazioni pubbliche con riferimento alle medesime attività e/o alle medesime spese oggetto del progetto in via di presentazione;
- c) estremi del conto corrente dedicato e/o di tesoreria per l'espletamento del servizio di cassa (e delle relative coordinate bancarie), appositamente acceso presso il proprio istituto di credito cassiere, denominato "*Avviso n. 1/2017 "Iniziativa sperimentale di inclusione sociale per persone in esecuzione penale"*", sul quale affluiranno tutti i fondi previsti per le attività affidate;
- d) dichiarazioni sostitutive relative alle informazioni di cui all'art.85 del D.lgvo n.159/2011 e ss.mm.ii. in caso di contributo pubblico superiore a €150.000,00;
- e) calendario di realizzazione delle attività, con le indicazioni delle date di inizio e termine di ogni singola attività;
- f) scrittura privata autenticata di costituzione del RTS/RTI;
- g) piano finanziario, rimodulato ove richiesto dall'amministrazione;
- h) Responsabile del progetto;
- i) codice fiscale e/o partita IVA del soggetto attuatore;
- j) certificato di vigenza degli organi statutari, e dei familiari conviventi.



Il soggetto attuatore dovrà far pervenire la documentazione richiesta (ad esclusione del documento c) che potrà essere presentato unitamente alla fideiussione in fase di richiesta dell'anticipo entro e non oltre 10 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I. SPESE AMMISSIBILI E NORME DI AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA

Per l'ammissibilità delle spese si rimanda ai Regolamenti comunitari relativi alla programmazione dei Fondi SIE per il periodo 2014-2020.

Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili, nonché le disposizioni impartite dall'Unione Europea e dalla Regione Puglia per quanto concerne le modalità di gestione e di rendicontazione dei progetti finanziati nell'ambito del FSE.

J. INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per eventuali controversie in esito al presente Avviso si dichiara competente il Foro di Bari.

K. INDICAZIONE DEL RESPONSABILE PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA L. N. 241/1990 E S.M.E.I.

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è:

REGIONE PUGLIA - Sezione Formazione Professionale

Via Corigliano 1 - Zona Industriale - 70132 BARI

Dirigente Responsabile: **Dott.ssa Anna Lobosco**

Responsabile del procedimento fino alla pubblicazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento: Alta Professionalità **Dott.ssa Giulia Veneziano**

Responsabile del procedimento dalla pubblicazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento sino alla conclusione delle procedure: Posizione Organizzativa **Avv. Christian Cavallo**



L. TUTELA DELLA PRIVACY

I dati personali conferiti dai candidati ai fini della partecipazione all'Avviso saranno raccolti e trattati nell'ambito del presente procedimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 30/06/2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni.

M. INFORMAZIONI E PUBBLICITÀ

Le informazioni in ordine al bando potranno essere richieste alla Responsabile del Procedimento al seguente indirizzo mail: g.veneziano@regione.puglia.it.

L'avviso, unitamente ai suoi allegati, è prelevabile ai seguenti indirizzi Internet:

- www.regione.puglia.it

- www.sistema.puglia.it

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento (UE) vigente in materia, alla Determinazione Dirigenziale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità.

In particolare l'accettazione del finanziamento costituisce accettazione dell'inclusione del soggetto e dei progetti finanziati nell'elenco delle operazioni pubblicate sul sito della Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 115, par.2 del citato Regolamento. Il soggetto beneficiario deve altresì assicurarsi che i partecipanti ai progetti siano stati informati in merito al finanziamento del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020.

Qualsiasi documento, relativo all'attuazione dei progetti, usato per il pubblico oppure per i partecipanti, deve contenere una dichiarazione da cui risulti che il progetto è stato realizzato grazie al Programma operativo finanziato dal FSE. Inoltre il soggetto beneficiario fornirà, sul proprio sito web, una breve descrizione del progetto finanziato con i relativi loghi, le finalità e i risultati raggiunti, evidenziando, altresì, il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione Europea.

I soggetti attuatori delle operazioni hanno specifiche responsabilità in materia di informazione e comunicazione e sono tenuti ad attuare misure in grado di far riconoscere il sostegno dei fondi all'operazione, riportando:

- a) l'emblema dell'Unione, conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite nel Regolamento (UE) n. 821/2014 insieme a un riferimento all'Unione;



b) un riferimento ai fondi che sostengono l'operazione.

Le azioni informative e di pubblicità, disciplinate dall'Atto Dirigenziale n.6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, "Informazione e pubblicità delle attività formative", (ad esempio predisposizione di materiali informativi, campagne pubblicitarie generali, azioni promozionali di iniziative formative con cartelloni, targhe, manifesti, opuscoli, pieghevoli, bollettini informativi, ecc.) nonché i materiali prodotti (cartacei, audio, video, su supporto elettronico, siti web, ecc.) devono obbligatoriamente indicare l'istituzione (**Regione Puglia - Sezione Formazione Professionale**) che ha approvato il progetto, riportandone inoltre il logo, e indicare la tipologia di risorse finanziarie utilizzate (fondi comunitari e/o nazionali e/o regionali), riportandone inoltre il rispettivi loghi.

L'indicazione da riportare dovrà contenere obbligatoriamente:

"Progetto ... (codice)... approvato con (riferimenti all'atto) da Regione Puglia - Sezione Formazione Professionale, finanziato/cofinanziato (fonti di finanziamento)".

Nel caso di manifestazioni informative (conferenze, seminari, fiere, esposizioni, concorsi, ecc.) e di attività di ricerca, è fatto obbligo di segnalare, nelle forme più opportune, nei materiali pubblicitari o all'interno di qualsiasi prodotto/documento di ricerca realizzato, la denominazione del soggetto che ha approvato le iniziative (**Regione Puglia - Sezione Formazione Professionale**) e le diverse fonti di finanziamento.

Nelle comunicazioni ai destinatari, nonché negli attestati rilasciati da parte dei soggetti attuatori, devono essere sempre evidenziati il ruolo della **Regione Puglia - Sezione Formazione Professionale** che ha approvato le iniziative e le fonti di finanziamento.

I destinatari delle attività dovranno essere opportunamente informati dai soggetti attuatori del finanziamento di cui gode il progetto, degli obiettivi dell'intervento, della natura della fonte di finanziamento e degli obblighi che ne conseguono.

I soggetti attuatori sono tenuti a prevedere questo tipo di attività in fase di presentazione dei progetti e a dimostrare, a chiusura degli stessi, le modalità adottate per assolvere a questi obblighi.

